

Il governatore

Bonaccini “Deluso, si deve ripartire prima”

di Silvia Bignami • a pagina 2



Bologna *Convivere con il virus*

LE REAZIONI AL DECRETO

Bonaccini e Merola divisi sulla Fase 2

Il governatore ammonisce il premier Conte e rilancia: “Si acceleri l’apertura di bar e ristoranti”
Ma il sindaco frena: “È l’ora dell’unità”. L’assessora Schlein ha pronto il piano per i centri estivi

di Silvia Bignami

L’Emilia-Romagna vuole di più. O, almeno, di meglio. Il giorno dopo la firma sul decreto di fase 2 del governo, al via dal 4 maggio, Stefano Bonaccini non nasconde l’amarrezza. «Deluso» dalla mancanza di attenzione a famiglie e bambini, il governatore ammonisce Roma – «Dopo il cartolino giallo non vorrei estrarre quello rosso» – e incalza sull’apertura anticipata di bar e ristoranti. Una fretta che finisce con l’irritare il sindaco di Bologna Virginio Merola: «Conte è stato chiaro. Non mi unisco al coro di chi protesta». E basta anche con questa «gara» e con queste «ingeren-

ze» tra Regioni e forze politiche: «Più unità nazionale e meno interviste sui giornali» detta Merola.

Bonaccini prova a limare a sera, con un post sui social in cui ammette «i passi avanti fatti» da Roma, ma non cede sulla necessità di accelerare: «Se l’andamento dell’epidemia continuerà a essere positivo, chiederemo di rivedere il calendario di quelle attività (bar, parrucchieri, ristoranti) che riapriranno solo il 1° giugno, una data ancora troppo lontana». Categorie che Bonaccini aveva ricordato anche in mattinata, a Radio 24: «Mi stanno scrivendo in tantissimi. Ci sono persone che si stanno domandando “oddio che fi-

ne faccio»». Non è l’unico aspetto del decreto che non convince l’Emilia-Romagna. Bonaccini si chiede come mai non ci sia l’obbligo di mascherine anche all’aperto, «se sono utili», e annuncia un incontro con la



Peso: 1-4%, 2-43%

ministra della scuola Lucia Azzolina in settimana, «perché capisco sia troppo rischioso riaprire le scuole, ma alle famiglie servono risposte e linee guida per la riapertura dei centri estivi».

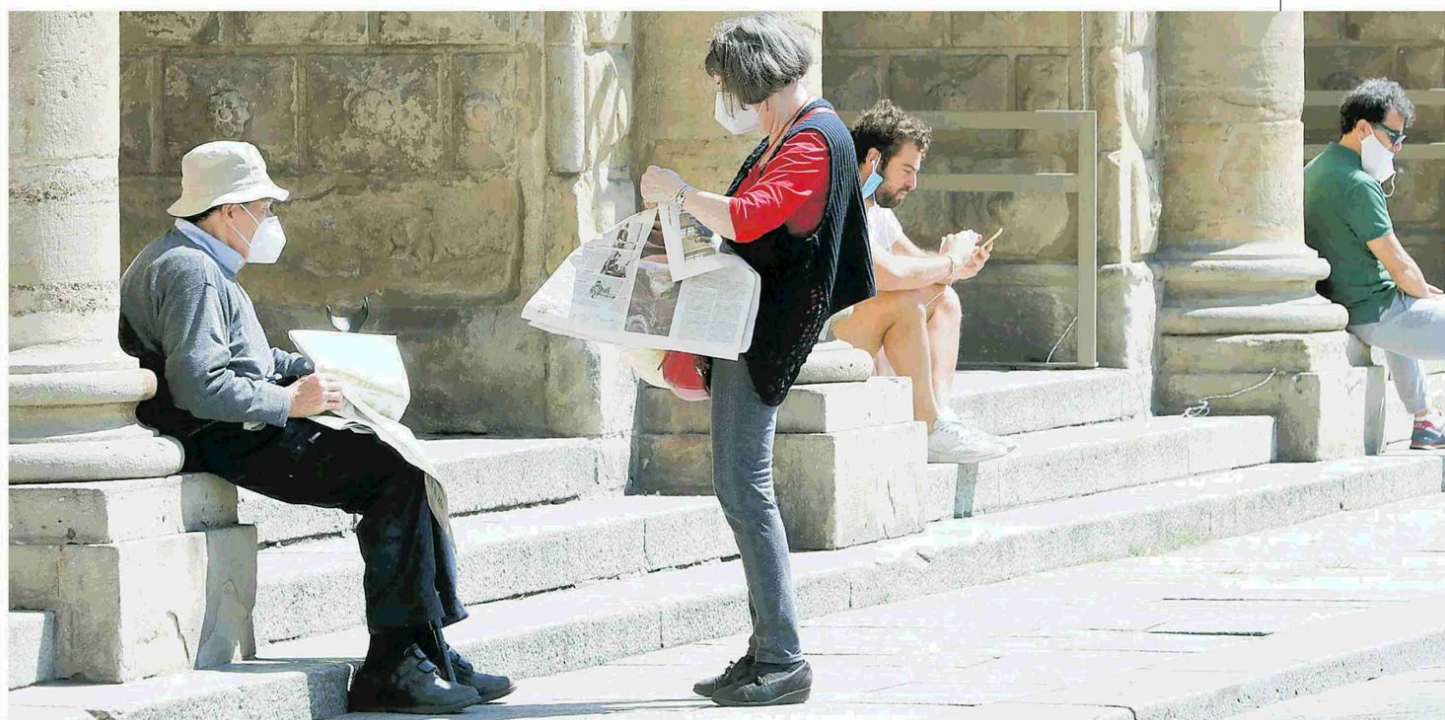
Proprio su questo, la vicepresidente della Regione Elly Schlein presenterà questa mattina alla ministra della Famiglia Elena Bonetti il progetto della Regione. «Il rischio è di fare passi indietro per noi inaccettabili nella gestione vita-lavoro delle famiglie» attacca Schlein, che teme che la riapertura delle aziende, con le scuole ancora chiuse, costringa molte donne a restare a casa per la

cura dei piccoli. Per questo, il piano della Regione prevede la riapertura dei centri estivi almeno dal 6 giugno. Le attività si svolgerebbero con gruppi ristretti di bambini – 5 o 6 al massimo – con un solo educatore che seguirebbe i più piccoli per tutta l'estate. Le attività si svolgerebbero soprattutto all'aperto e con triage all'ingresso, mentre gli educatori sarebbero dotati di mascherine. «È chiaro che al governo chiediamo linee guida e risorse, soprattutto per gli educatori che dovranno essere molti». Prova a dare la sveglia al governo, sul tema delle famiglie, anche il commissario ad acta per il coronavirus Sergio Venturi: «Ripensia-

mo ad aprire le scuole, i bambini hanno fatto forti sacrifici, e sono i meno colpiti dal virus». E non resta con le mani in mano nemmeno Palazzo d'Accursio. L'assessora alla scuola Susanna Zaccaria ieri ha annunciato il via ai centri estivi ad agosto. «Presenterò il piano in giunta e coinvolgeremo il privato sociale, il terzo settore e l'associazionismo».

Il richiamo di Venturi all'esecutivo "Più attenzione ai bambini"

Viale Aldo Moro "Si deve consentire a tutte le donne di tornare al lavoro"



📷 In piazza Maggiore
Dal 4 maggio si allenta la stretta sugli spostamenti. Ecco una immagine simbolo di piazza Maggiore in una giornata di sole. Le colonne del portico adesso servono per calcolare il distanziamento sociale.



Peso:1-4%,2-43%